

Saluto di Padre Carmine Arice
a Sua Eminenza, Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano

Torino, 30 aprile 2022

Eminenza Reverendissima, benvenuto alla Piccola Casa della Divina Provvidenza!

È davvero un grande onore per me porgerLe il saluto a nome della grande Famiglia Cottolenghina presente nei quattro continenti, in Africa, In India, nelle Americhe e in Europa; in molti ci stanno seguendo nella diretta streameng.

Davanti a Lei, in questa Chiesa così bella, cuore della nostra vita quotidiana, è presente una rappresentanza di ospiti, religiosi e religiose, operatori, volontari e amici della Piccola Casa. Ci sono anche alcuni allievi delle nostre scuole in Italia, qui riuniti per il primo raduno nazionale, ma la gran parte di loro sono nei cortili esterni e seguono in diretta questa Celebrazione. Dopo la Santa Messa saranno lieti di salutarLa.

Con Lei saluto tutti i presenti, in particolare l'Amministratore Apostolico di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, il nostro Vescovo, dal quale siamo stati amati con affetto e vicinanza particolare in tutti gli anni del Suo ministero sulla Cattedra di san Massimo; rivolgo un cordialissimo benvenuto a Sua Ecc. Mons. Agapiti Ndorobo, Vescovo di Mahenge, una diocesi del Tanzania dove siamo presenti con una comunità di suore cottolenghine. La Sua presenza, Eccellenza, ci aiuta a continuare il rendimento di grazie per i 50 anni di presenza del carisma cottolenghino in Africa. Grazie anche ai sacerdoti e ai diaconi presenti.

Saluto e ringrazio tutte le autorità civili e militari ed esprimo la mia riconoscenza per la costante e proficua collaborazione intessuta in questi anni a beneficio di quanti abbiamo l'onore di accogliere nelle diverse realtà in cui la Piccola Casa è impegnata.

Eminenza la Sua presenza, oggi, è per noi motivo di grande consolazione. Stiamo uscendo da anni difficili, a causa della pandemia, nei quali l'impegno per custodire la vita di persone molto fragili ci ha visti fortemente impegnati sia nel servizio ai malati e agli ospiti, sia verso gli allievi delle nostre scuole; la sofferenza di tanti nostri fratelli e sorelle ci ha toccati profondamente e, non di rado, fino alle lacrime!

Memori degli insegnamenti del Fondatore, ciò che ha sorretto il nostro cammino in questo tempo, è stata la certezza dell'amore di Dio Padre buono e provvidente, sorgente di bene e di solo bene, la Sua vicinanza, e il Suo giungere a noi attraverso l'impegno generoso di coloro che si sono adoperati instancabilmente a servire la Vita. Per questo, rivedere questa assemblea così numerosa è davvero motivo di grande gioia.

Ma oggi siamo in festa soprattutto perché la Sua presenza, Eminenza Reverendissima, ci porta nel cuore della Chiesa, ci porta vicini al Santo Padre del quale Lei è il primo e più importante collaboratore.

Se questa è una Piccola Casa la Chiesa è la Grande Famiglia alla quale ci onoriamo di appartenere, e sempre in comunione con essa, ogni giorno desideriamo spendere le nostre energie perché nessuno sia escluso dalla gioia del Vangelo. Da 190 anni, le porte di questa Casa si aprono soprattutto per coloro che sono poveri di salute, di cure, di affetto e di consolazione. E in questo tempo segnato dalla tragedia della guerra, siamo anche contenti di avere con noi alcune persone con disabilità, profughi dell'Ucraina, che qui hanno trovato una casa e amici che desiderano alleviare, almeno un poco, la loro sofferenza.

Eminenza Reverendissima, le difficoltà non mancano e non sempre è facile affrontare la quotidianità in un periodo della storia così complesso; ancora oggi sono numerosi - anzi sono in aumento - coloro che faticano a trovare risposta ai loro bisogni, a volte anche molto essenziali, e la nostra è una piccola risposta, certamente insufficiente.

Possiamo però testimoniare di aver sperimentato che la Divina Provvidenza ha mille modi per provvedere e non fa mancare mai il suo intervento straordinario e ordinario, quando confidiamo in essa con cuore sincero e intraprendente carità.

Grazie Eminenza per aver accettato l'invito a visitare la nostra Casa e a presiedere questa Eucarestia. Voglia il Signore ricompensarLa con l'abbondanza di luce e di grazia per il Suo prezioso ministero a servizio della Chiesa universale. Deo gratias!